Il Teatro Stabile dell'Aquila al IX Festival dei due mondi

L'avventura tardiva della Maria d'Italo Svevo

Uno spettacolo puntato più sui facili effetti che sulla verifica critica del testo

Dal nostro inviato

SPOLETO, 25.

Fra i tanti paradossi relativi alla vita e all'opera d'Italo Svevo, mettiamoci anche questo: la tardiva riscoperta del suo teatro, provocata dal recente successo d'un adattamento scenico (poi trasferito anche sul piccolo schermo casalingo) del suo maggiore romanzo, La coscienza di Zeno. *Vero è che* Un marito, *uno cioè dei testi — un'abbondante dozzina — scritti direttamente da Svevo per la ribalta, era stato proposto già nel '61 dallo Stabile di Trieste. Ma oggi l'atmosfera è senza dubbio più favorevole a esperimenti del genere: ed ecco un altro giovane Stabile, quello dell'Aquila, e un valido attore triestino, Mario Maranzana (per l'occasione fattosi regista), cimentarsi nell'impresa di trarre fuori dall'immobilità della pagina* L'avventura di Maria, *che stasera ha avuto la sua «prima mondiale» al Caio Melisso di Spoleto.*

L'avventura di Maria *fu composta presumibilmente fra il '10 e il '20, prima che apparisse la* Coscienza; *cui potrebbe per qualche verso collegarla il motivo autobiografico del violino. Suonatrice di tale strumento è infatti la protagonista, che, verde ancora d'anni ma pur famosa, si trova ad essere ospite in casa d'una compagna di collegio, Giulia, nella città di provincia dove la conduce la sua errabonda attività artistica. Giulia è, al contrario, una quieta rispettabile signora: nata, si direbbe, per essere sposa e madre. Ma il marito di lei, Alberto, movimenta il lavoro di commerciante trasformando sovente i suoi viaggi d'affari in brevi fughe erotiche, ignote alla moglie. In una di queste evasioni avrebbe potuto essere coinvolta Maria, che ora Alberto, non senza imbarazzo, si vede capitare fra le sacre mura domestiche. Egli non cessa tuttavia di corteggiarla, ma la cosa si fa seria quando la ragazza gli confessa di amarlo; e il dabbenuomo, travolto dai sentimenti di lei più che dai propri, arriva a dichiararsi pronto a rompere il matrimonio, a costruirsi una nuova, libera, felice unione con Maria. Il cognato di Alberto, testimone casuale del solo bacio che i due si scambiano, li denuncia alla sorella; e il buon bottegaio è sempre più spinto, ma controvoglia, verso soluzioni radicali.*

Il dramma è, però, appena sfiorato. Lo zio di Maria, Silvio, che le fa da tutore e da impresario, riesce con un sottile congegno di circostanze a far rappacificare moglie e marito: Giulia, benché si mostri offesa, è contentissima di perdonare Alberto, il quale si getta piangente fra le braccia di lei e del figliolo. Maria riparte, amareggiata, mentre le acque della tranquillità borghese si richiudono su quella piccola tempesta sentimentale.

Anche Svevo progettasse, anche [illegible] Maria, i suoi [illegible]

superliquidazione

In questo periodo di tempo, il blocco delle assunzioni, la politica dello «svecchiamento» e delle dimissioni «volontarie» (sollecitate da pressioni di ogni genere e dalle «superliquidazioni») ha ridotto da dodicimila a circa ottomila i dipendenti del Lanerossi, che è oggi, come si sa, un'industria di Stato, controllata dall'ENI [illegible] il processo *lineatura molto spe[illegible] tunque camuffata. D'altronde, il tema del contrasto tra l'artista e il borghese non era certo freschissimo, neppure mezzo secolo fa; nel modo come Svevo lo esponeva, si coglie tuttavia un nucleo più moderno, ed è nel fatto che, come Maria stessa riconosce, la sua passione per Alberto è in fondo desiderio di normalità, di stabilità, di mediocrità: impulso in definitiva, all'autodistruzione. Il quale non può casualmente compiersi perché le leggi e la morale corrente (ed è qua un risvolto ironico, di sapore quasi pirandelliano) tengono ciascuno fissato nel suo destino sociale, nonostante il fluttuare dei pensieri o degli affetti.*

Questa parziale novità problematica è, per contro, imbrigliata nella convenzionalità di una struttura e di un linguaggio che Svevo assumeva dal teatro «di consumo» (soprattutto francese) della sua epoca, senza riuscire (a malgrado della sua ammirazione per Pirandello e delle sue dirette influenze di costume) nello sforzo di farle saltare dall'interno, anzi essendone schiavo in misura: si vede e si ascolta la cadenza del dialogo, amabile ma superficiale, pur con improvvise illuminazioni.

*La regia d'una commedia siffatta, comunque, dovrebbe essere necessariamente critica, tendente cioè a ritrovare, nella definizione dei personaggi e della vicenda, prospettive attuali, diverse da quelle dell'artificio boulevardier. Mario Maranzana, invece, si è tenuto — o almeno così a noi sembra — ad una coloritura esterna dei tipi e delle situazioni, con molta indulgenza verso il macchettismo. La sua riduzione dell'*Avventura di Maria *(che implica tagli e aggiunte non sempre congeniali) è infoltita di gag, di «soggetti», di ammiccamenti, e parrebbe specialmente preoccupata d'impegnare in continui gesti e funzioni le mani degli interpreti, col risultato di sfrenare il loro talento istrionico, più che le loro reali e notevoli qualità espressive. Ce ne dispiace per Ferruccio De Ceresa (Alberto), per Paola Mannoni (Giulia), per Franca Nuti (Maria) — che è peraltro la più sobria e intensa —, per Carlo Hintermann (Silvio), ma pensiamo ch'essi abbiano bisogno ancora dell'intelligente magistero di un regista, più che della bonaria solidarietà di un collega. Il difetto s'incrudisce nel contorno, dove solo Carlo Valli e il piccolo Bruno Fabbri sono al loro posto; mentre Claudia Ricatti, Pietro Biondi e Alfredo Bianchini (quest'ultimo ai limiti della sopportabilità) sprofondano nel farsesco. All'attivo dello spettacolo la scena, pulita e dignitosa, di Angelo Mantovanelli, e i costumi di Francescangelo Ciarletta, eleganti e storicamente esatti, impostati con un gusto vivo, e non archeologico, su una tonalità fondamentale di bianco e nero. Buon successo.*

Aggeo Savioli

La serata con l'«ex»

SAINT-TROPEZ — Brigitte Bardot quando si concede qualche periodo di vacanza tende, come è noto, a isolarsi dal resto del mondo. A Saint-Tropez ella resta abitualmente chiusa nella sua villa «La Mandrague», dalla quale esce molto raramente e preferibilmente di notte. L'altra sera B. B. è stata protagonista di una «scappatella» a Sainte-Maxime, insieme con il suo ex marito, il noto regista Roger Vadim. Poi, accompagnati dal «play-boy» Gunther Sachs, hanno fatto una puntatina al Casinò di Montecarlo. Nella foto: Vadim, Brigitte e Sachs fanno il loro ingresso, a piedi nudi, nel Casinò.

Ieri la tappa Valenza Po - Sestri Levante

Prime «ammonizioni» ai cantagirini indisciplinati

Dal nostro inviato

SESTRI LEVANTE, 25

Rampognato Little Tony. Ammonizione a Nicola Di Bari. Messa sull'avviso Renata Pacini, la giovane promessa del girone B che nessuno pare intenzionato — e lei neppure — ad appurare se discenda o meno dal Giovanni Pacini, barbuto compositore del 700. «Alla prima che mi fai, ti licenzio e te ne vai», si sentiva dire, ad ogni puntata, un famoso personaggio dei fumetti infantili di parecchi anni fa, Ezio Radaelli, che ci tiene a non passare per un dittatore smaccato, è più benigno: alla seconda che gli fanno, toglie un punto.

Ora, Little Tony, Renata Pacini e il Di Bari dovranno cercare di rispettare l'etichetta anche, al Cantagiro, consiste esclusivamente nella puntualità e nel mantenimento della propria posizione in carovana.

Ma, a questo proposito, si stanno già accendendo le inevitabili polemiche. Dice l'entourage di Little Tony e della Pacini che se i due non erano bene in vista nella macchina loro destinata, Bobby Solo, dal suo canto baccavaca in totale tranquillità, per i fatti suoi, eppure nessuno gli ha detto «beh». E che dire poi di Modugno il quale, come proprio ieri scrivevamo, non viaggia mai sulla propria vettura numerata esposto alla pubblica ammirazione, e lascia così a bocca asciutta i suoi *fans*?

Ma, replica l'organizzazione. Modugno ha un accordo firmato che gli consente tale privilegio. Che rimane sempre un privilegio dicono giustamente gli altri del quale poi i cantanti erano completamente all'oscuro. Resta da aggiungere che, se viaggiare in anonimo può risparmiare le minacciose manifestazioni d'affetto dei *fans*, toglie anche ogni senso alla presenza di un cantante al Cantagiro. A meno che non si voglia accontentare del successo sul palco, ogni sera: il che non è proprio il caso di Modugno, per ora almeno.

La pubblica ammonizione — è avvenuta infatti sul palco — è coincisa con la caduta della maglia rosa dalle spalle di Little Tony: questa sera, il Cantagiro è arrivato infatti al l'annuale appuntamento con Sestri Levante con un nuovo capoclassifica, che è Michele. Tutto secondo il cuore, insomma, dato che Michele è beniamino di Sestri, sia pure Sestri Ponente.

La maglia rosa Michele se l'è guadagnata ieri notte conquistando un sonoro 50 a Valenza Po cosa che non ha impedito al cantante, di uscirsene nero in viso: «Domani canto con il mio complesso, — ha borbottato — con questa orchestra, il mio pezzo sembra un funerale». E, a onor del vero, l'orchestra affidata a Gigi Cichellero non brilla per omogeneità ed elasticità. È partita già affaticata, nonostante l'invitante pubblicità gastronomica che decora il pullman dove alloggia in carovana.

Dietro a Michele, ieri sera si è piazzato, con 49 voti, Tony Del Monaco, che ha iniziato così una poderosa scalata alla classifica.

Classifica che, dietro a Michele, in vetta con 143 punti, vede, a pari merito al secondo posto, Little Tony e Gianni Morandi (142 voti), mentre Bobby Solo se ne sta a 135 punti ed è costretto a smaltire, ogni sera, qualche bordata di segnali negativi di una porzione di *anti fans*.

La grossa esplosione di Morandi peraltro, ancora non è avvenuta. Che avverrà a Fuggi? ci sarà la sorpresa di uno exploit di Michele? Tutto sommato, la casa discografica romana cui entrambi appartengono potrebbe anche avere interesse ad appoggiare a Fuggi, dove tutto ricomincia «ex novo» e si rovescia, il ligure sopra il bolognese, che è ormai il numero uno italiano; d'altra parte, Morandi non può neppure cedere un anno alla Pavone e l'altro a Michele.

Senza ambizioni di vittoria, Donatella Moretti se la cava sempre con un'ottima media tenendo dalla giuria di Valenza solo tre punti meno di Michele.

Ecco la situazione per il girone «A» e per il girone «B» del Cantagiro alla tappa di Sestri Levante:

Girone «A»: 1) Little Tony, Michele, Tony Del Monaco, punti 50; 4) I Marcellos Ferial punti 49; 5) Morandi, punti 47.

La classifica del girone «A» è la seguente: 1) Michele, punti 193; 2) Little Tony, 192; 3) Morandi, 189; 4) Tony Del Monaco, 183 punti.

Girone «B» classifica di tappa: 1) Mario Tessuto, punti 47; 2) a pari merito, Mariolino Barberis e Roberta Mazzoni, 46; 4) Zelinotti, 44.

La classifica del girone «B» è la seguente: 1) Mariolino Barberis, 186 punti; 2) Vasso Ovale, 170; 3) Zelinotti, 166; 4) Roberta Mazzoni, 164.

Daniele Ionio

«Lisistrata» ritorna a Ostia antica

Nel quadro delle manifestazioni teatrali estive il Centro del Teatro Classico (i cui fini istituzionali sono la diffusione popolare di un teatro di elevato valore culturale ed artistico nonché la valorizzazione di zone turistiche e archeologiche di interesse nazionale) dopo i successi ottenuti negli scorsi anni con il «Truculentus» di Plauto «Nuvole» di Aristofane e l'«Elettra» di Sofocle, rappresenterà — in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo e il Comune di Roma — al Teatro romano di Ostia Antica, dal 30 giugno al 7 luglio la commedia «Lisistrata» di Aristofane per la traduzione di Ettore Romagnoli (edizione Zanichelli).

Dibattito sullo Stabile di Roma alle Muse

Martedì prossimo alle 21, al Teatro delle Muse avrà luogo un incontro dibattito promosso dal Comitato romano dell'ARCI sul tema «Primo anno di attività del Teatro stabile di Roma». Interverranno Corrado Augias, Nicola Chiaromonte, Alfredo Orecchio, Mario Raimondo, Aggeo Savioli, Bruno Schacherl, Renzo Tian, Ferdinando Virdia. Presiederà Edoardo Bruno.

Si è aperta la IV Mostra del Cinema libero

Sullo schermo Cuba e le sue battaglie

Un delizioso film della Littlewood - Quattro quaderni, quattro temi

Dal nostro inviato

PORRETTA TERME, 25.

Due aggettivi: informativa e retrospettiva. Tale vuole essere, modestamente, la quarta edizione della Mostra internazionale del cinema libero. Come dire: una mostra di studio, e riepilogo di certe correnti e tendenze del cinema mondiale, non un festival competitivo, con film recenti e inediti, con premi, e con quella ufficialità che, alla sua seconda tornata, già si assicura abbia cominciato a far capolino a Pesaro.

La Mostra del cinema libero ha in animo di promuovere anche la sua sessione competitiva, in inverno e a Bologna. Ma ciò si deve ancora discutere per precisare i termini della formula. Per intanto, accontentiamoci di questa sessione estiva, inaugurata ieri sera, e che si articola in modo assai ricco e complesso. Basta dare un'occhiata ai quattro quaderni storico-critici che gli organizzatori ci hanno fornito d'anticipo, per renderci conto che è stato fatto un buono, anzi un ottimo lavoro. Il documentario cubano *Dopo la rivoluzione* il primo *free cinema* (cinema libero) inglese, il giovane cinema jugoslavo e il giovane cinema svedese, sono i titoli dei quattro quaderni informativi e anche le quattro tendenze fondamentali attorno a cui si articola la manifestazione. E' anche prevista una «personale» del regista americano Kenneth Anger che fu premiato a Porretta due anni fa, al termine della terza edizione.

Per le sue caratteristiche, l'attuale rassegna non si presta tanto ad essere seguita sulla stampa giorno per giorno, quanto a favorire bilanci critici sulle varie cinematografie e sulle varie personalità presentate. Ma tali discorsi potrebbero essere impostati soltanto a esaurimento dei singoli cicli, mentre la cronaca ha le sue esigenze.

Ad ogni modo, è spettato al documentario cubano il compito di aprire la retrospettiva. Cinque cortometraggi sono stati presentati ieri, quattro stamane, e altri cinque più recenti concluderanno il ciclo domattina. Si sa che il cinema cubano ha nel documentario il suo punto di forza. Lo si sa perché in passato, alle successive rassegne del cinema latino-americano promosse dai padri gesuiti del Columbianum, esso si è portato via dei premi anche in Italia; e nei festival specializzati europei, è conosciuto e stimato da tempo. Ma vedere tutti insieme questi brevi film, ciascuno ritracciante tappe cruciali dell'evoluzione della giovane repubblica socialista, fa uno straordinario effetto, e sbaglia il pubblico porrettano che ha del tempo a disposizione a non approfittare della stupenda occasione che gli viene offerta.

I documentari più emozionanti sono quelli girati nel 1961. Il 1961 è stato un anno decisivo per Cuba, l'anno di due grandi battaglie vinte: quella contro l'invasione e quella contro l'analfabetismo. Nel cortometraggio *Storia di una battaglia* di Manuel Octavio Gomez, il sostantivo è usato giustamente al singolare, perché si tratta, in fondo, della stessa battaglia. I controrivoluzionari e gli invasori, gli imperialisti e i colonialisti hanno sempre basato tutto sulla ignoranza dei popoli. Quali sono stati gli effetti immediati del tentato sbarco in Playa Giron? Questi: che Cuba è diventata anche ufficialmente socialista, e per la prima volta nella storia l'imperialismo statunitense è stato sconfitto nel continente americano, e che la piccola isola ribelle è stata solennemente dichiarata (una gran bella dichiarazione di diritti) «territorio libero dall'analfabetismo». Tutto nel 1961.

Manuel Octavio Gomez sa mescolare assai bene questi vari motivi, ma le sue immagini più forti sono quelle dirette: quelle che mostrano la soddisfazione di chi ha portato a termine il proprio compito di «alfabetizzatore». Per un maestro ucciso centomila nuovi maestri: tale la risposta di Cuba all'assassinio del maestro Conrado Benitez, avvenuto all'inizio dell'anno scolastico. E' un grande tema che ha investito di se non soltanto la rivoluzione, ma il documentario cubano e vorremmo dire il cinema cubano tutto intero se purtroppo tra l'immediatezza vitale di *Enfermo chiama maestro* di Jorge Fraga, un documentario progettato qui ieri e lo schematismo concettuale di un film a soggetto dello stesso regista sui distaccamenti di giovani istituiti nella Sierra, quanto a Karlovy Vary due anni fa, non corresse un grave divario.

Per i cineasti di Cuba, il documentario non è stato un trampolino di lancio per il film normale, ma piuttosto un genere a sé e di valore compiuto, come del resto è giusto che sia. Lo testimoniano i brevi film che vedremo a Porretta e assisteremo a una loro interessante [illegible] e vorremmo aggiungere [illegible] la [illegible] del documento e [illegible] dalla [illegible] razione ideologica. Quasi sempre [illegible] ad [illegible]

Alberto Roldan sul *Primo carnevale socialista* che, grazie a una fotografia di assoluta modernità riesce in pochi tratti a dare il senso della promiscuità umana, della congerie di civilizzazione e di folclore, di cui è dotata questa piccola collettività. Riesce a darlo ben più dei lambiccati o frastornanti *reportages* sul carnevale di Rio che tutti conoscono.

Ma non solo di Cuba si sono occupate le prime due giornate della Mostra. La serata inaugurale era inglese: un film che tutti hanno trovato grazioso e ben recitato, di Joan Littlewood dal titolo *I passeri non possono cantare*, che nel 1962 non ebbe successo in patria inducendo l'autrice a tornarsene (ed è stato un peccato) al teatro. E oggi, dopo l'aperitivo mattutino con i cubani, abbiamo avuto in tre successive sessioni (ore 16, ore 18 e ore 22) è un ritmo che sarà mantenuto per tutta la manifestazione) le prime bordate jugoslave — documentari e film a soggetto — e anche un anticipo svedese. Ma di ciò, per i motivi addotti all'inizio, diremo a tempo debito.

Ugo Casiraqh

RAI - l'Unità

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO"

DEL 25 GIUGNO 1966

nome e cognome .....

indirizzo .....

I

II

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.

I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.

Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150 000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50)

Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700 000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno

L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV

Aut. Min.

- VACANZE LIETE -

« Belmare »
ALBERGO
BAR
RISTORANTE
Marina di Grosseto
TELEFONO 34429

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 5[illegible]

PRESTITI mediante cessione stipendio operazioni rapide antici pazioni speciali condizioni ai dipendenti comunali IAC via Pellicceria 10

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA Prezzi giornalieri feriali validi sino al 31 ottobre 1966 (in lire km. 50)

Fiat 500 D	L. 1 150
Giardiniera 4 posti	» 1 450
Fiat 500 D Giardiniera	» 1 [illegible]
Giardiniera Panoramica	» 1 600
Fiat 850 (600 D)	» 1 650
Fiat 850 Trasformabile	» 1 700
Fiat 850 Multipla	» 1 900
Fiat 850	» 2 100
Austin A 40 S	» 2 200
Volkswagen 1200	» 2 300
Fiat 1100 D	» 2 500
Fiat 850 Coupé	» 2 500
Fiat 850 Fam. (8 posti)	» 2 600
Fiat 1100 R	» 2 600
Fiat 1100 D S W (Fam.)	» 2 650
Fiat 850 Spyder	» 2 750
Fiat 124	» 2 900
Fiat 1300 S W (Fam.)	» 3 000
Fiat 1500	» 3 000
Fiat 1500 Lunga	» 3 200
Fiat 1800	» 3 500
Fiat 1800 S W (Fam.)	» 3 400
Fiat 2300	» 3 500
Fiat 2300 Fam.	» 4 000

Telefoni 420 942 425.624 420 819

Aeroporto tel 601.521

7) OCCASIONI L. 5[illegible]

MACCHINE D'OCCASIONE [illegible] macchette rimagliatrici per cucire normali e per artigiani stiratrici occhiellatrici attacca bottoni, vendita rateale F.lli CALOSCI Via dei Servi 31 r. - telef. 295113 Firenze.

PULIZIA D'ABITUDINE
Igiene della protesi con liquido
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

[illegible] medico per le cure delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica endocrina (ipostatenia deficienza ed anomalie sessuali; [illegible] prematrimoniali Dottor P. MONACO Roma Via Vittorio Emanuele 98 (Stazione Termini) [illegible] ambulatorio piano secondo int. 4 orario 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi fuori orario nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento tel. 471 111 (Aut. Com. Roma 16019 del 27 ottobre 1958)

EMORROIDI
Cure rapide indolori
nel Centro Medico Esquilino
VIA CARLO ALBERTO 43

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE, PELLE DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 157
Tel. 351 501 Ore 8-20, festivi 8-13
(Aut. M. San. n. 779/22/1159 del 29 maggio 1959)

Trasporti Funebri Internazionali
760.760
Soc. S.I.A.F. a.r.l.

RAI TV

controcanale

Fine dello show

Antonello Falqui e Guido Sacerdote, regista e realizzatore di Studio Uno *ci hanno scritto per protestare contro una nostra critica da cui risultava che le maggiori responsabilità del tonfo dello show fossero da attribuire a Sacerdote. «Ci pare ingiusto — scrivono Falqui e Sacerdote — che la responsabilità del tonfo gravi tutta sulle spalle del povero Sacerdote. Come si può leggere chiaramente in tutti i titoli di testa e in tutti gli annunci di* Studio Uno, *lo spettacolo è infatti prodotto (cioè ideato e organizzato) da Antonello Falqui e Guido Sacerdote. Inoltre Antonello Falqui ne è il regista, cioè il maggior responsabile artistico, cioè colui che dovrebbe trarre dal tonfo la più grossa lezione. Che le responsabilità e le colpe siano almeno divise in due? ... A parte tutte le altre responsabilità: testi, coreografie, musiche, scene, costumi ecc.» Se riportiamo questa lettera lo facciamo solo perché a conclusione delle trasmissioni di* Studio Uno *da essa ci viene in certo modo un contributo per il bilancio dello show di venti puntate.*

Ebbene dividiamole queste responsabilità, equamente come Sacerdote e Falqui espressamente richiedono. Abbiamo più volte scritto e lo riconfermiamo che Falqui a nostro giudizio è un buon regista televisivo, anche se calligrafico e formalista. Questo non significa che le responsabilità del Falqui organizzatore e ideatore non siano gravi.

Se è bravo l'illustratore (sia chiaro che la qualifica di regista nel caso di chi dirige trasmissioni televisive come Studio Uno *è usata solo per comodità di comprensione) se è bravo l'illustratore diceramo, non deve essere necessariamente bravo chi organizza uno show, anche perché, nel caso in questione, non esiste a nessun livello la figura dell'autore.*

Quanto alle altre responsabilità le più gravi, dopo quelle di Falqui e Sacerdote, sono da attribuire alla autrice dei testi, Lina Wertmüller che ha costantemente dato prova in ben sei mesi, di considerare il telespettatore medio come una specie di semi-idiota qualunquista con interessi limitati al mondo televisivo e tutt'al più capace di ridere a timidi battutine — sempre di un qualunquismo abissale — sulla classe dirigente. Agli altri quali responsabilità attribuire? I costumi di Folco e le scene di Cesarini da Senigallia sono sempre stati a livello di un buono standard professionale; le coreografie a volte buone, qualche volta giù di tono o scontate e altrettanto le musiche.

Il difetto centrale sta nella mancanza d'invenzione, nell'incapacità di organizzare uno spettacolo che non punti sulla novità delle facce ma sulla novità del contenuto.

Luttazzi ieri sera ha aperto il suo discorsino di prammatica dicendo che Studio Uno *voleva essere una ribalta e niente altro. Giusta aspirazione. Si può replicare per sei mesi la stessa storia in luoghi dove il pubblico cambia, non davanti a un uditorio che è sempre lo stesso. Una ribalta televisiva se vuole presentare sempre nuova gente, nuovi cantanti, nuovi comici, nuovi ballerini, non può farlo come in un circo equestre dove si sa che dopo la donna cannone vengono i clowns e dopo i leoni e dopo infine gli acrobati.*

Qualche esempio di show diverso lo si è già visto in televisione con due trasmissioni di Enzo Trapani zeppe di canzoni ma almeno realizzate con un'idea. Anche le ribalte hanno bisogno di intelligenza, di idee per far brillare i loro lumi.

vice

Il maestro Roman Vlad (nella foto) interviene alla quinta puntata di «Colonna sonora», in onda questa sera alle ore 21,15 sul secondo canale televisivo.

programmi

TELEVISIONE 1°

10,15 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI** a cura di Renato Vertunni
11,00 **MESSA**
11,50 **RUBRICA RELIGIOSA** a cura di Gustavo Boyer
17,30 **LA TV DEI RAGAZZI: «Le avventure del gatto Silvestro»**
18,05 **PIPPO BAUDO PRESENTA «SETTEVOCI»**
19,00 **TELEGIORNALE** del pomeriggio
19,10 **CAROSELLO DEI VIGILI DEL FUOCO**
20,00 **TELEGIORNALE SPORT** Tic-tac Segnale orario - Cronache dei partiti Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 **TELEGIORNALE** della sera Carosello
21,00 **LUISA SANFELICE** di Ugo Pirro e Vincenzo Talarico. Con Lydia Alfonsi, Giulio Bosetti, Antonella Della Porta, Aldo Rendine, Lino Troisi, Vittorio Sanipoli, Alessandro Sperli, Carlo d'Angelo (settima e ultima puntata)
22,25 **LA DOMENICA SPORTIVA** Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. Al termine **TELEGIORNALE** della notte

TELEVISIONE 2°

17,30 **SIENA**: Riunione internazionale di atletica leggera **MONZA**: Fasi conclusive del G. P. Automobilistico Lotteria
21,00 **SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE**
21,10 **INTERMEZZO**
21,15 **COLONNA SONORA**, un programma di Glauco Pellegrini
22,25 **CANTAGIRINGIRO: «CURIOSITA' DEL CANTAGIRO»**
22,10 **GLI ADDAMS - «I CARI ANTENATI»** (racc. sceneggiato)

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino, 7,10: Almanacco. Previsioni del tempo, 7,15: Musiche del mattino, 7,35: Accadde una mattina, 7,40: Culto evangelico, 8,30: Vita nei campi, 9: L'informatore dei commercianti; 9,10: Musica sacra, 9,30: Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate, 11,10: Cronaca minima, 11,25: Casa nostra, circolo dei genitori; 12: Arlecchino, 12,50: Zig Zag, 12,55: Chi vuol esser lieto..; 13,15: Carillon, 13,30: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo, 13,55: Giorno per giorno, 14: Scacciapensieri, 14,30 Musica in piazza, 15,15: Cori da tutto il mondo, 15,45: Canzoni nuove, 16,15: Concerto sinfonico diretto da R. Kempe, 18,15: Musica da ballo, 19,15: Domenica sport, 19,45: Motivi in giostra, 19,53: Una canzone al giorno, 20,20 Applausi a..; 20,25: Da cosa nasce cosa; 21: Concerto Quintetto Chigiano, 21,55: Il libro più bello del mondo, 22,10: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio 8,30, 9,30, 10,30, 11,30 13,30, 18,30, 21,30 22,30: [illegible] 7,45: Musiche del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,45: Il giornale delle donne, 9,35: Abbiamo trasmesso, 10,25: La chiave del successo, 10,35: Abbiamo trasmesso, 11,35: Voci alla ribalta, 12: Anteprima sport; 12,15: I dischi della settimana; 13: L'appuntamento delle 13; 13,45: Lo schiacciavoci, 14,30: Voci dal mondo, 15: Corrado fermo posta; 16,15: Il clacson 17: Musica e sport; 18,30: Arriva il «Cantagiro», 18,50: I vostri preferiti, 19,23: Zig Zag; 19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France, 20: Punto e virgola; 20,10: Dirige Arthur Toscanini; 21: Divagazioni in altalena; 21,40: Musica nella sera; 22: Poltronissima

TERZO

16,30: La signora Liesbetti, racconto di Rosso di San Secondo, 17,10: Musiche di F. Manfredini, 17,30: Gli interpreti italiani di Shakespeare nell'Ottocento; 19: Musiche di L. De Pablo, 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 21,40: Musiche di D. Milhaud; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20 La donna di picche, di [illegible]

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 12 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri